

**ISTITUTO RICERCHE DI GRUPPO**

**Scienza psicoterapeutica (SPT):  
un approccio alla vita umana**



**Nicola Gianinazzi – Lugano 2014**

# Scienza<sup>1</sup> psicoterapeutica (SPT): un approccio alla vita umana

## 1. Introduzione

La ricerca applicata ci consente di focalizzarci in psicoterapia sulla relazione e quindi la psicodinamica tra paziente e terapeuta, ma ogni relazione è per definizione intersoggettivamente unica e irripetibile, e si conforma nella realtà fenomenologica di un “evento terzo”: la relazione umana appunto.

La tecnica attinge invece al dominio, al controllo ed alla ripetibilità dell’esperienza secondo regole, che tendono ad escludere i soggetti in interazione e la novità del “terzo simbolico” (come cifra immanente-trascedente i due soggetti che si incontrano), che si è dimostrato variabile aspecifica, ma che trasforma e “guarisce” in psicoterapia.

Grawe<sup>2</sup> stesso applica le sue riflessioni prevalentemente a quadri clinici “tecnicamente trattabili” per antonomasia, costituiti da fobie e depressioni, mentre parla solo per analogia degli altri disturbi dell’essere umano, come possono essere le psicosi o le situazioni di doppia diagnosi.

Sottolinea nondimeno, la questione della declinazione della tecnica per il paziente specifico – per quello depresso in particolare – alla sua *Um- e Mit-Welt*: ermeneutica e cultura, biografia e storia. Quello culturale dunque non è un problema accidentale, bensì sostanziale e capace di criticare dal suo interno tutto l’apparato fin qui esposto dal teorico della neuro-psicoterapia, quando la si volesse assumere invece in un senso eccessivamente riduttivo.

Se dunque intendiamo spostare alcuni accenti dal quantitativo al qualitativo, dalla tecnica al relazionale e dalla ragione-razionale al simbolico-ragionevole, di cui il mito si nutre, occorre che riflettiamo attorno al tema della relazione del simbolo con il mito e le passioni che il mito racconta, e di questi con gli uomini e le donne che ci incontrano in psicoterapia: dove i concetti contano quanto le emozioni<sup>3</sup> e queste ultime sembrano neurologicamente determinanti per la motivazione e l’apprendimento. La conoscenza sembra voler emergere dal soggettivo che incontra l’oggettivo lungo la sua storia, piuttosto che da un oggettivo – quantunque scientificamente fondato – avulso da questo universo emotivo altamente individualizzato e soggettivamente qual-ificato.

Non solo dunque riflessioni attorno all’applicazione di criteri di efficacia, efficienza ed economicità, ma anche attorno ai criteri di umanità, unicità e ulteriorità.

---

<sup>1</sup> Intesa non solo ma anche come scienza ideografica (umana), non solo ma anche nomotetica (naturale), secondo una concezione della scienza dialettica e complessa. Scientifico è allora quanto può essere organizzato in quanto conoscenza e comunicato – nell’ambito di un sistema scientifico – in modo coerente e sistematico.

<sup>2</sup> Cfr. Grawe, 2004, per es. pp. 29-38 e 433-440 .

<sup>3</sup> Stati emotivi primari o semplici:

- la rabbia e la paura
- la tristezza e la gioia
- la sorpresa e l’attesa
- il disgusto e l’accettazione

Stati emotivi secondari o complessi:

- la vergogna, l’ansia, la gelosia, l’offesa, il rimorso, la delusione
- l’allegria, la rassegnazione, la speranza, il perdono

Ciò che rende l'uomo umano – incontrando il pensiero del filosofo della mente Noë<sup>4</sup> – sono la sua storia sviluppatasi tra altri uomini e donne nel suo mondo: la sua coscienza della vita e la vita della sua coscienza: come un dentro-fuori, dove il trattino ha forse il ruolo ed il valore del cervello, ma non può esaurire nessuno dei due altri termini.

L'autocoscienza individuale, soggettiva e intenzionale – immersa nei processi istantanei ed autobiografici naturali e culturali – è costantemente l' "oggetto" che incontriamo in psicoterapia-psicoanalisi ed è conoscibile – secondo la tesi di questo libro e l'invito ripetuto più volte da personalità come Kandel – solo se approcciata in modo inter- e trans-disciplinare: dalle neuroscienze alla filosofia della mente, passando per la fisica, la chimica, la biologia, la psicologia, la pedagogia, la sociologia e la teologia, senza scordarci del diritto e dell'economia.

Solo in questo modo il "senso del sé"<sup>5</sup> può svilupparsi espandendosi nelle forme a lui più consone e congeniali.

---

<sup>4</sup> Alva Noë (1964) – filosofo della mente, studente di Oxford, dottorando di Harvard – insegna all'Università della California. Colpisce il suo approccio cosiddetto "esternalista": noi non siamo il nostro cervello, piuttosto quest'ultimo è parte del nostro mondo. La psicoanalisi dal canto suo intende il mondo come un dentro proiettato verso l'esterno ed un esterno introiettato continuamente in un mondo interiore emotivo, affettivo, onirico e cognitivo.

<sup>5</sup> Cfr. Ceroni *et al.* e le tesi di Damasio ivi riportate. Damasio (Lisbona, 1944) è neurologo e psicologo.

<b>INDICE</b>	pag.
1. L'incontro nella relazione psicoterapeutica	9
2. La relazione soggetto-oggetto in filosofia e sua applicazione in psicoterapia	11
2.1.1. I classici greci: Platone ed Aristotele	11
2.1.2. I classici giudaico-cristiani: Bibbia e Patristica	14
2.2. I medievali: Guglielmo di Ockham vs. Tommaso d'Aquino	16
2.3. I moderni	19
2.3.1. Descartes e Hume	19
2.3.2. Kant	21
2.3.3. Fichte e Hegel	24
2.3.4. Nietzsche	27
2.4. I fenomenologi	30
2.4.1. I filosofi teorici: Husserl e Heidegger	30
2.4.2. Gli psichiatri: Jaspers e Binswanger	35
2.4.3. I filosofi pratici: Wittgenstein e Galimberti	39
3. L'umano come vivente	42
3.1. Vita come dinamica complessa e continua	42
3.2. Vita come fenomeno tra analisi e sintesi	48
3.3. Vita come <i>continuum</i> biografico-storico	52
4. Corpo-mente-mondo	57
4.1. Corpo come relazione tra mente e mondo	57
4.2. Corpo come eco-soma-psiche	61
4.2.1. Eco-soma	61
4.2.2. Psico-soma	67
5. L'incontro nella relazione psicoterapeutica	69
5.1. La ricerca clinica	69
5.2. La ricerca empirica	74
5.3. L'esperienza psicoterapeutica	76
6. Dalla funzione <i>alfa</i> a quella simbolica	80
7. Dalla funzione simbolica al simbolo	83
7.1.1. Simbolo e segno	83
7.1.2. Simbolo e "follia"	86
7.2. Simbolo e sublime	89
7.2.1. Antropologia	89
7.2.2. Teologia	91
8.1. Dal sim-bolico al para-bolico	93
8.2. Dal sim-para-bolico alla raffigurabilità	95
9. In psicoterapia	97
9.1. Tra nevrosi e psicosi: Lucilla e la sua anoressia	97
9.2. Tra psicosi e nevrosi: Annabella e la sua sindrome da stress post-traumatico	99
9.3. Tra norma e panico: Bruno e i suoi attacchi	101
9.4. Tra bambino e adolescente: Jonas e la sua anaclisi	102

10.	Etica nella relazione	104
11.	Conclusioni	106
11.1.	In retrospettiva	106
11.2.	In prospettiva	108
12.	Appendice 1 – Cronologia essenziale	111
13.	Appendice 2 – Il modello di “Master in SPT/PTW”	112
14.	Bibliografia	113

## **Nicola Gianinazzi**

Teologo e filosofo, l'autore è psicoterapeuta psicoanalitico, formatore nei settori del counseling e della psicoterapia presso l'Istituto Ricerche di Gruppo e di psicologia generativa di Lugano (IRG) e supervisore per diversi enti privati e pubblici.

Lavora come psicoterapeuta indipendente nei suoi Studi di Lugano e Bellinzona (TI).

Ha pubblicato *Fare counseling – Un apprendimento dall'esperienza* e *Anima e psiche – Riflessioni per una scienza psicoterapeutica*, Ed. IRG.

E' membro di comitato dell'Associazione svizzera psicoterapeuti (ASP), membro ordinario dell'European federation for psychoanalytic psychotherapy (EFPP) e dell'International federation for psychotherapy (IFP).

## **Istituto Ricerche di Gruppo**

Fondato nel 1987, l'Istituto Ricerche di Gruppo si configura come un luogo di formazione, di ricerca e di scambio per coloro che portano attenzione all'interazione costante tra pensieri e sentimenti e che studiano l'influenza dell'affettività sullo sviluppo della capacità di pensare.

L'Istituto favorisce incontri formativi, di riflessione e di approfondimento aperti a tutti coloro che, indipendentemente dal curriculum scolastico, hanno a cuore i processi educativi, di cura e di sviluppo dei sentimenti e del pensare.

Contando sul contributo di docenti riconosciuti con ampia esperienza professionale e d'insegnamento, promuove l'organizzazione di una formazione continua con lo scopo di favorire l'aggiornamento e il mantenimento delle competenze di coloro che operano nel campo della psicologia, della psicoterapia, della psicopedagogia e delle discipline affini.

Parallelamente, propone una formazione di base per chi è impegnato in una relazione di cura e intende specializzarsi al di là delle competenze già acquisite.

La sua Scuola di psicoterapia è accreditata a livello federale e riconosciuta dall'ASP, dalla FMH e dalla FSP.